

LE FIABE SONO VERE

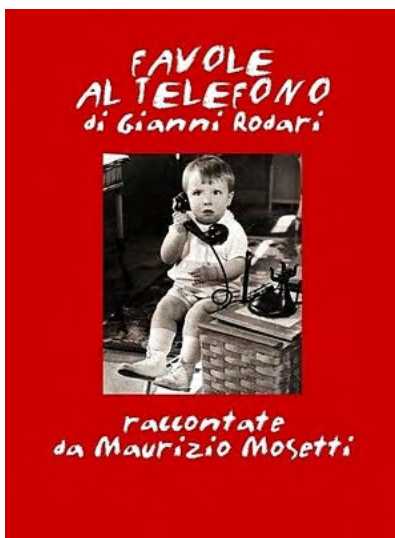
Progetto destinato alle Scuole Elementari

Animazione alla lettura attraverso il racconto espressivo accompagnato da immagini videoproiettate e l'uso di strumenti (tamburo, miniarpa, armonica, fischietti e altro) a cura di Maurizio Mosetti

SPETTACOLI

FAVOLE AL TELEFONO

di Gianni Rodari



Le "Favole al Telefono" sono entrate a pieno titolo nella scuola e nelle case dei bambini di tutto il mondo e hanno mostrato che la straordinaria capacità di invenzione dello scrittore poteva coniugarsi con l'osservazione della realtà contemporanea senza scadere mai nel moralismo e in una soffocante vocazione didattica; alcune «favole al telefono», d'altra parte, erano già state «collaudate» con successo sul «Corriere dei piccolissimi», inserto del «Corriere dei piccoli», e avevano portato alla ribalta personaggi destinati ad occupare ruoli da protagonisti nel ricchissimo universo rodariano, dalla minuscola Alice Cascherina a Giovannino Perdigiorno, imprevedibile viaggiatore in straordinari paesi. Anche l'invenzione della

«cornice» è decisamente stimolante: il ragioniere Bianchi, rappresentante di commercio degli anni Sessanta, che al telefono ogni sera raccontava alla sua bambina favole dagli esiti imprevedibili (magari oggi userebbe con altrettanta disinvoltura il «cellulare» o il fax), appartiene alla nostra vita quotidiana, può essere uno di noi ed è anche per questo che Favole al telefono sono un testo ormai classico, non conoscono il passare del tempo, conservano immutate le doti originali di eleganza, di ironia, di freschezza: i personaggi anticonformisti e gli eventi impreveduti, le dolcissime strade di cioccolato, i saporitissimi palazzi di gelato, i numeri paradossali e le domande assurde costituiscono i punti di forza di quella inesauribile capacità di invenzione che Gianni Rodari sapeva coniugare con la puntuale, seria e civile osservazione della realtà contemporanea.

LE FIABE SONO VERE

Fiabe della tradizione popolare italiana adattate e sonorizzate da Maurizio Mosetti

Autori di riferimento: Italo Calvino (Fiabe italiane) Domenico Comparetti (Novelle popolari italiane) Giuseppe Pitrè (Racconti, novelle e racconti popolari siciliani) Giggi Zanazzo (Novelle, favole e leggende romanesche).



La fiaba è un tipo di narrazione i cui protagonisti non sono quasi mai animali (tipici invece nella favola), ma creature umane, coinvolte in avventure straordinarie con personaggi dai poteri magici come fate, orchi, giganti e così via. Le fiabe sono state tramandate oralmente, ma c'è chi le ha raccolte e trascritte dando loro una particolare struttura come i fratelli Grimm in Germania, Charles Perrault in Francia, Aleksander Afanasiev in Russia; in Italia Giambattista Basile, Vittorio Imbriani, Domenico Comparetti, Giuseppe Pitrè e più recentemente (negli anni cinquanta) Italo Calvino, che scrive: "Le fiabe sono nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale

della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna". Le fiabe rappresentano la voce, forse impersonale, ma proprio per questo tanto più autentica, di un'esistenza primaria, immediata, totale nei suoi entusiasmi così come nelle sue paure, nei suoi illogici innamoramenti così come negli odii più profondi ed inspiegabili; un'esistenza, a ben guardare, assai simile a quella di ciascuno di noi negli anni, più o meno lontani, più o meno rimpianti, della nostra infanzia. Il raccontatore di fiabe, il novellatore, è la persona che con il suo stile e il suo fascino mutua il sempre rinnovato legame della fiaba atemporale col mondo dei suoi ascoltatori, con la Storia. Ancora nell'Ottocento, dove viveva come tradizione orale, questa che noi siamo abituati a considerare «letteratura per l'infanzia», non aveva una destinazione d'età: era un racconto di meraviglie, piena espressione dei bisogni poetici. La morale della fiaba, scrive Calvino, "è sempre implicita, nella vittoria delle semplici virtù dei personaggi buoni e nel castigo delle altrettanto semplici e assolute perversità dei malvagi; quasi mai vi s'insiste in forma sentenziosa o pedagogica. E forse la funzione morale che il raccontare fiabe ha nell'intendimento popolare, va cercata non nella direzione dei contenuti ma nell'istituzione stessa della fiaba, nel fatto di raccontarle e di udirle".

CON LA TESTA FRA LE FAVOLE

di

Antonella Pozzuoli e Roberta Verità

Favole per bambini che pensano serenamente



Per il benessere emotivo degli adulti e dei bambini è importante imparare a minimizzare l'effetto degli stati d'animo spiacevoli e, nel contempo, a esprimere emozioni positive. La teoria psicologica alla base di queste favole, che prende il nome di "terapia razionale-emotiva" (RET), sostiene la possibilità di raggiungere un certo grado di serenità attraverso la propria capacità di pensare in modo razionale e costruttivo. Lo spettacolo è composta da quattro favole (**Le ali della formichina - Teo**, **Il cucciolo di leone-tigre - Il riccio Andrea** - **L'orsetto Au**), i cui protagonisti sono animali che hanno

comportamenti, emozioni e delusioni tipici dei bambini e degli adolescenti.

Le storie riguardano sempre un fatto immaginario riconducibile alla vita reale, in cui i bambini possono riconoscersi e da cui possono trarre degli importanti insegnamenti. Queste favole intendono comunicare che è principalmente il nostro modo di pensare a influenzare il nostro modo di sentire e di comportarci. Per questo dobbiamo stare molto attenti a giudicare le cose che ci accadono ed essere convinti, comunque, che - per quanto possano essere sbagliate - possiamo sempre riuscire a correggerle o a limitarne i danni. I temi trattati sono la paura del giudizio e del rifiuto degli altri, l'autostima, la separazione o il divorzio dei genitori, la paura dell'ignoto e dell'abbandono. Ogni favola affronta uno di questi argomenti - tutti fondamentali nella crescita di un bambino - e lo sviluppa in modo positivo, proponendo una soluzione ragionevole e convincente.

Gli spettacoli hanno la durata di un'ora.

Sono previsti interventi dei bambini sollecitati a partecipare giocosamente in maniera attiva alle performance.